



Saša MARIJANOVIĆ,
Nikola RADOSAVLJEVIĆ,
Srpski glagoli.

A Conjugation Dictionary of Serbian verbs,
Beograd, Klett, 2019, 356 p.
ISBN: 978-86-533-0157-6

Miriam CANAVESE

Il Dizionario di coniugazione dei verbi serbi PONS, a cura di Saša Marjanović e Nikola Radosavljević, è stato pubblicato nel 2019 a Belgrado dalla casa editrice Klett, con il supporto di revisori nazionali e internazionali, e tradotto in inglese da Saša Marijanović. Il volume propone l'analisi di 16000 verbi serbi complessivi, 121 modelli di coniugazione, contiene informazioni sull'aspetto di ciascun verbo, forme dei verbi in variante ekava e ijekava, pratico manuale utente in 15 lingue e una breve panoramica delle coniugazioni nella lingua serba.

Nell'introduzione si specifica che il dizionario ha come destinatari principali gli studenti che si avvicinano alla lingua serba come straniera, e a insegnanti e lettori della lingua serba; tuttavia, il volume è pensato anche per i parlanti nativi che vogliono chiarire eventuali dubbi in merito alla forma appropriata del verbo.

Nello studio della lingua serba come lingua straniera sicuramente la flessione verbale, o coniugazione, è uno degli aspetti che riserva maggiori criticità per gli studenti, soprattutto se la loro lingua di partenza non appartiene alle lingue slave. Gli autori hanno pertanto cercato di colmare questa lacuna e di conciliare due esigenze apparentemente contraddittorie: essere semplici ed esaustivi allo stesso tempo. Questo dizionario si propone come volume completo in merito all'apprendimento della struttura del

sistema verbale serbo, affermando di contenere "tutte le informazioni necessarie su come creare qualsiasi forma verbale di qualsiasi verbo serbo". Viene specificato che nel volume non sono presenti informazioni sull'uso dei verbi in contesto o sulla loro sintassi, aspetti per i quali si ricorda all'utente di affidarsi ad un dizionario per il primo caso e a una grammatica per il secondo.

Il dizionario si compone principalmente di 6 sezioni: dopo una breve introduzione (1) sulle caratteristiche specifiche del volume, si passa a una guida pratica all'utilizzo del dizionario (2); si prosegue poi, nella parte centrale, con l'analisi della flessione verbale serba (3), e con le tavole di coniugazione dei verbi-modello (4). Nella parte finale del volume si lascia spazio all'indice dei verbi di uso comune (5) e si conclude con un'appendice (6).

Nella guida (2), tradotta in 15 lingue (tra le quali si fa notare la mancanza dell'Italiano) viene anzitutto illustrato il modo in cui il Dizionario è stato pensato e viene indicato come utilizzarlo: l'utente ha la possibilità di consultare, al fondo del volume, l'indice (5) con le 16000 voci raccolte dagli autori, per ognuna delle quali viene riportata l'indicazione sull'aspetto verbale e la corrispondente tavola di coniugazione del verbo scelto come modello. Una volta individuato il verbo desiderato, sarà sufficiente tornare nella sezione precedente del-

le tavole di coniugazione, per trovare lo schema morfologico da seguire per il verbo ricercato.

Ad esempio, se l'utente fosse alla ricerca del modello di coniugazione del verbo *braniti* [difendere], dovrà cercare la voce corrispondente nell'indice; a questo punto troverà l'indicazione *braniti (se)* [difender(si)] **11** imperf.: sarà sufficiente cercare la tavola n. 11 per trovare il verbo-modello *ženiti* [sposare] e tutte le informazioni necessarie sulle caratteristiche morfologiche di questo verbo.

Braniti (se) così come *ženiti (se)* [spesar(si)] creano il presente con le desinenze *-im, -iš, -Ø, -imo, -ite, -e*.

La guida si conclude con un breve accenno alla questione delle due varianti della lingua serba, ekava e ijekava, esplicitando che le etichette <e> e <j> indicheranno all'utente rispettivamente la prima e la seconda variante, particolarmente utili perché entrambe in uso nella lingua standard serba.

Il volume prosegue poi con una sezione descrittiva (3) molto utile sui modi e tempi verbali e la loro morfologia: come preannunciato dagli autori nell'introduzione e nella guida, questo capitolo non approfondisce alcun aspetto sintattico o semantico del sistema verbale serbo, ma raccoglie solo le caratteristiche e le eventuali trasformazioni fonetiche dei principali modi e tempi verbali (presente, perfetto, futuro I e II, piuccheperfetto, aoristo, imperfetto, imperativo, condizionale I e II, i participi attivo e passivo).

La sezione (4) successiva rappresenta uno dei punti focali del dizionario, dedicata alle tavole di coniugazione dei verbi di uso più comune nella lingua, cui viene dato il ruolo di modello per tutti gli altri verbi contenuti nell'indice (5). Le tavole riportano la coniugazione completa dei verbi scelti, evidenziandone anche le caratteristiche fonetiche peculiari, che si ripeteranno in tutti i verbi appartenenti allo stesso gruppo.

Ad esempio, visto che le forme presente e imperativo del verbo *pisati* [scrivere] presentano una variazione fonetica e ortografica (s in š) dovuta alla iotazione, le voci vengono segnalate in blu e in grassetto.

46		PISATI	
pisati → pišem			
PREZENT PRESENT		IMPERATIV IMPERATIVE	
ja	pišem	ja	
ti	pišeš	ti	piši
on	piše	on	
mi	pišemo	mi	pišimo
vi	pišete	vi	pišite
oni	pišu	on	

Prendendo il verbo *pisati* come modello, l'utente sarà in grado di coniugare anche, ad esempio, il verbo *mirisati* [profumare] che segue il medesimo schema morfologico (e infatti nell'indice viene riportata la voce *mirisati (se)* [profumar(si)] **46** imperf.) e che al presente si coniuga in *mirišem, mirišeš, miriše, mirišemo, mirišete, mirišu*.

Gli autori non specificano il criterio che ha portato alla scelta dei 121 verbi presi come modello: nell'introduzione, infatti, si limitano a descrivere i detti verbi come "di uso comune" e pertanto rappresentativi del gruppo di coniugazione di appartenenza.

Altra sezione essenziale del dizionario è l'indice dei verbi (5) disposti in ordine alfabetico nella forma presente. Per alcuni casi si è scelto di riportare anche il tema al presente di verbi che, a causa di cambiamenti fonetici significativi, possono risultare ermetici per i parlanti non-nativi, permettendo loro così di collegare dette forme verbali al corrispondente verbo all'infinito e da lì alla tavola di coniugazione da consultare.

kuj- ► kovati [coniare] **50**

Anche se di dimensioni ridotte questo dizionario, attraverso una serie di simboli, offre la possibilità di recuperare informazioni essenziali come quelle legate al corretto registro linguistico di una parola.

vežen- ⚠ ► vezen- **96** [legato]

⚠ Questo simbolo informa l'utente che la forma verbale indicata è utilizzata in contesti informali. "Si tratta di varianti non conformi alla lingua standard, e pertanto da evitare".

Nello stesso tempo si nota una tendenza prescrittiva del dizionario, in quanto anche le forme largamente in uso tra i parlanti vengono indicate come da evitare perché distanti dalla lingua standard.

Il volume termina con un'appendice (6) contenente la lista dei modelli (o gruppi) di coniugazione contenuti nel dizionario e i prefissi più comuni utilizzati nella lingua serba.

Una delle caratteristiche più evidenti di questo dizionario è la sua ricchezza di voci che copre una vasta gamma di verbi, dai più ai meno comuni, e dà la possibilità di coniugare qualsiasi verbo della lingua serba, in ogni forma e aspetto. Il volume non si limita semplicemente a elencare le forme verbali, ma fornisce anche informazioni approfondite sulle variazioni di coniugazione, grazie al rimando ai verbi scelti accuratamente come modelli guida.

Tuttavia, non si può ignorare una mancanza in questo dizionario, almeno per chi si appropria allo studio della lingua serba avendo come lingua di partenza l'italiano, assente tra le 15 lingue in cui è stata tradotta la guida all'uso del volume. L'aggiunta dell'italiano avrebbe reso il volume accessibile a un pubblico più ampio: accanto alle principali lingue europee per numero di parlanti come francese, spagnolo, portoghese, e tedesco, poteva trovare spazio anche l'italiano, che rientra certamente nel gruppo.

Inoltre, sarebbe stato vantaggioso includere un breve accenno ad alcuni degli aspetti grammaticali e sintattici del sistema verbale serbo, uno su tutti la questione dell'aspetto verbale: nonostante nell'indice venga riportato

l'aspetto di ciascun verbo, manca, nella sezione del volume dedicata all'analisi della flessione verbale, un approfondimento sulle caratteristiche di verbi perfettivi e imperfettivi. Questo argomento è notoriamente difficile soprattutto per i parlanti non-slavofoni, e una spiegazione chiara e concisa all'interno del dizionario avrebbe aiutato gli studenti a navigare meglio questa complessa parte della lingua serba. Un'integrazione del genere, pur gravando leggermente sul carattere tascabile del volume, renderebbe il dizionario ancora più completo e utile per un pubblico più vasto, e peraltro utilizzabile anche in maniera del tutto indipendente da una grammatica della lingua.

In conclusione questo volume si rivela uno strumento essenziale per chiunque desideri approfondire la conoscenza della lingua e migliorare la padronanza dei verbi serbi. Allo stato attuale, e a maggior ragione con le aggiunte proposte, il volume potrebbe entrare a far parte del *toolkit* di ogni corso di lingua serba come straniera, tanto in ambito accademico quanto nel settore dell'istruzione privata.

MIRIAM CANAVESE • Si è laureata nel 2017 in Traduzione presso l'Università degli Studi di Torino, in inglese e serbo e croato. Attualmente è docente di lingua inglese nella Scuola Secondaria di Primo Grado e traduttrice freelance. Ha lavorato anche come interprete simultanea per la trasmissione televisiva OBN di Sarajevo "Dejana Talk Show". I suoi principali ambiti di interesse sono la sociolinguistica e la traduzione, specialistica e letteraria. Pubblicazioni recenti: Sanja Hiblović Regazzoni, *Il tendone dei sogni*, traduzione di Miriam Canavese, Ed. Oltre, Sestri Levante (GE), 2020.

E-MAIL • canavesemiriam@gmail.com